

# METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO DELL'ATTIVITA' MOTORIO-SPORTIVA

prof. Mancini Roberto  
Osimo 25 - 3 - 2006

Quali metodi di insegnamento conoscete?

## Metodi di insegnamento

- Metodo prescrittivo
- Metodo misto (globale-analitico-globale)
- Assegnazione dei compiti
- Fase di libera esplorazione
- Scoperta guidata
- Risoluzione dei problemi

## Metodi di insegnamento

- I metodi non vanno giudicati di per sé: la loro efficacia dipende dalle nostre finalità
- Esistono delle forme di commistione tra un metodo e l'altro
- Importanza di una continuità metodologica nel processo di insegnamento

## La scelta di un metodo di insegnamento dipende da vari fattori

- dal nostro modello di soggetto sociale
- dal nostro modello di istruttore/allenatore/insegnante
- dalla nostra idea di sport
- .....

## Cosa ne pensiamo?

- Il bambino è una tabula rasa da riempire che diventa oggetto dell'attività di istruzione o è un soggetto con esperienze, conoscenze e competenze?
- Sono i bambini che si devono adattare ad una tecnica/tattica standard o sono le tecniche che devono partire dal livello di capacità dei bambini?
- Imposto un'attività adatta agli allievi più capaci o alla media degli allievi oppure devo rivolgermi a tutti, offrendo loro le stesse opportunità di apprendere?

## Area emotiva/motoria: implicazioni didattiche

- Tono muscolare come strumento di conoscenza di sé stessi e degli altri
- Importanza del tono nel processo comunicativo (dialogo tonico - contatto con l'altro)
- Comprensione della complessità della motricità (vedi mobilità articolare)
- Tono e clima psicologico della lezione
- Tono e adeguatezza del compito motorio
- Scelta del tipo di attività anche in base al tipo di controllo del tono che implicano

## APPROCCIO SISTEMICO E PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

### Quali conseguenze in educazione motoria?

- Analisi delle caratteristiche di un allievo e/o di un gruppo dal punto di vista motorio, cognitivo, psicologico, relazionale.
- Elaborazione di programmazioni che stimolino le diverse tipologie di obiettivi
- Lettura complessa di una situazione motoria dai vari punti di vista (ad es. perché un gioco non funziona?)

## APPROCCIO SISTEMICO E PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

- La stimolazione di una capacità motoria ha influenze su altre capacità
- Le singole abilità motorie sono in rapporto con le capacità motorie
- La motricità non è la somma degli schemi motori di base: importanza dei collegamenti
- La stimolazione di una capacità motoria ha influenze su altre capacità
- Le singole abilità motorie sono in rapporto con le capacità motorie

## LA MOTRICITA' NON E' LA SOMMA DEGLI SCHEMI MOTORI DI BASE

- Nella motricità quotidiana e soprattutto in quella espressiva e sportiva un'azione è condizionata dal movimento precedente e successivo (Es. : palleggio basket).
- La coordinazione cambia a seconda dello scopo (ad es. correre per ....)
- Importanza dei movimenti di collegamento tra i vari schemi motori di base (cadere, rialzarsi, sbilanciarsi e recuperare l'equilibrio, passare da una posizione ad un'altra, appoggiarsi, spingersi, passare dallo "scivolo" alla posizione in piedi in acqua, ....)
- Privilegiare delle combinazioni funzionali di movimenti rispetto ai movimenti analitici (importanza dei giochi)

## Apprendimento come modificazione del comportamento

- Si ha un reale apprendimento motorio se la proposta didattica implica un livello di sollecitazione neurofisiologica e/o cognitiva superiore a quello della vita quotidiana o di altre esperienze motorie già assimilate dal soggetto.
- Proposte motorie già acquisite dall'allievo possono essere utili ai fini dell'apprendimento se l'esercitazione motoria viene approfondita, variata, resa più complessa a livello percettivo e/o esecutivo.
- L'insegnante deve conoscere come rendere più complesso o semplificato un esercizio base, come stimolare la percezione del movimento, come favorire nell'allievo la capacità di imparare ad imparare.

## APPRENDIMENTO E SPAZIO

- Non ridurre l'apprendimento motorio alla pratica degli schemi motori in base agli assi cartesiani (alto, davanti, in fuori, ..): la motricità umana è più ricca del movimento dei burattini .....
- Sperimentare tutte le dimensioni dello spazio utilizzare tutte le posizioni, esplorare le infinite direzioni intermedie.
- Porre attenzione anche alle valenze motorie, cognitive e psicologiche legate all'uso dello spazio

Come proporre un'attività didattica adeguata per ogni allievo, in una situazione di gruppo?

## Metodologia di insegnamento e individualizzazione della proposta motoria

- Per produrre un apprendimento il livello di stimolazione di una proposta motoria deve essere adeguato ai diversi livelli di capacità dei singoli allievi.
- Necessità di una metodologia di insegnamento caratterizzata da proposte didattiche che all'interno di una consegna uguale per tutti presenti compiti motori differenziati e adeguati alle diverse capacità degli allievi (**criterio dell'obliquità**)

# Obliquità

- Si può realizzare con interventi didattici che riguardano
  - Movimenti
  - Spazi
  - Tempi
  - Attrezzi
- Il criterio dell'obliquità favorisce
  - la motivazione al successo
  - la percezione delle proprie possibilità (autovalutazione)
  - la valorizzazione delle competenze individuali

Quali sono gli elementi costitutivi di una proposta motoria sui quali intervenire per facilitare, rendere più complesso, modificare il compito motorio?

- Parametri spaziali
- “                    temporali
- Posizioni
- Segmenti corporei
- Movimenti
- Rapporti relazionali
- .....

## Neurofisiologia e didattica

- Come intervenire per facilitare il processo di apprendimento?
  - Analizzare a quale livello si verificano delle difficoltà nel processo di apprendimento
  - Stimolare un'adeguata rappresentazione mentale
  - Favorire la percezione del movimento (propriocettiva ed esteroceettiva) e i collegamenti tra i vari analizzatori.

## APPRENDIMENTO MOTORIO E PEDAGOGIA ATTIVA

- L'insegnante deve conoscere non solo il movimento (il prodotto visibile) ma il funzionamento dell'allievo (il processo neurofisiologico che è causa del movimento)
- Utilizzare una didattica che si basi più sui processi neurofisiologici interni che sulla forma esteriore del movimento
- Dare uno scopo all'azione piuttosto che proporre dei parametri esterni da riprodurre
- Proporre consegne che non prevedano un modello tecnico uguale per tutti ma che stimolino la ricerca di soluzioni individuali di un problema tecnico o tattico

## APPRENDIMENTO MOTORIO E PEDAGOGIA ATTIVA

- Chiedere un'autovalutazione
- Chiedere il motivo di un errore commesso
- Chiedere se è chiara la consegna
- Chiedere agli allievi cosa hanno fatto per migliorare
- Stimolare una comunicazione bidirezionale insegnante-allievo e un confronto all'interno del gruppo

## APPRENDIMENTO MOTORIO E PEDAGOGIA ATTIVA

- Fornire agli allievi l'obiettivo da raggiungere senza indicare le modalità esecutive
- Chiedere una pluralità di soluzioni del problema motorio
- Chiedere qual è il modello d'azione che funziona

Da un'educazione motoria di base  
all' avviamento agonistico ad una  
disciplina sportiva specifica: come  
impostare il problema  
dell'apprendimento della tecnica?

E' POSSIBILE UNA CONTINUITA'  
NELL'UTILIZZARE ALCUNI PRINCIPI  
PEDAGOGICI CHE PRIVILEGIANO IL  
RUOLO ATTIVO DELL'ALLIEVO  
ANCHE NEL PASSAGGIO DA UNA  
EDUCAZIONE MOTORIA DI BASE  
ALL'APPRENDIMENTO DI UNA  
SINGOLA TECNICA SPORTIVA?

## Continuità / Evoluzione

- Educazione motoria di base  
Attraverso metodi induttivi l'insegnante stimola il bambino a scoprire le molteplici possibilità di:
  - coniugare uno schema motorio
  - utilizzare un attrezzo
  - interagire con gli altri
- Avviamento sportivo  
E' possibile utilizzare metodologie prevalentemente induttive anche per stimolare l'apprendimento di una tecnica sportiva specifica?

## In entrambi i casi

- Non si parte da un modello tecnico uguale per tutti e da una forma esteriore di movimento da imitare
- Si ricerca una soluzione personale in cui gli obiettivi tecnico-motori diventano scopi dell'azione dell'allievo

## RICERCA

L'insegnante propone al bambino un obiettivo riferito alle capacità motorie di base, lasciando all'allievo le modalità per raggiungerlo

L'allenatore stimola l'allievo a ricercare le soluzioni di un problema tecnico nell'ambito di una disciplina sportiva specifica

## LIBERTA'

"Sono libero se posso scegliere"

Scelta del livello di difficoltà dell'esercizio adatto alle mie possibilità (interventi su spazi, tempi, materiali, movimenti,.....)

Scelta tra le diverse modalità di esecuzione di un movimento.

Libertà dai transfert negativi

## RESPONSABILITA'

è legata alla capacità di decidere:  
stimolare una reale partecipazione dell'allievo  
attraverso una pedagogia della domanda

Come possiamo fare .....?  
Tra queste due soluzioni qual è la più efficace?  
Qual'è, lo scopo dell'esercizio?  
Qual' è il modello efficace da ricercare?  
Come hai fatto per migliorare?

## DIFFERENZA

rispetto dell'individualità e valorizzazione della differenze  
nella elaborazione delle risposte al problema motorio

Provate a nuotare una vasca con il minor numero di  
bracciate

Come avete fatto per migliorare?

Si può fare in un altro modo?

Qual è la differenza tra loro due?

Chi vi sembra meglio? Perché?

GRAZIE ALLE DIFFERENZE SI PUO' APPRENDERE

# CONSAPEVOLEZZA

- Stimolazione degli aspetti percettivi
- Autovalutazione
- L'insegnante orienta la ricerca

Hai eseguito correttamente il compito?

Come lo eseguono i compagni?

Cosa hai sbagliato?

Quali spazi hai occupato?

Quale posizione del corpo avevi?

Come hai appoggiato il piede a terra?

Qual è la causa dell'errore?

Quale rapporto tra l'esperienza del controllo motorio volontario e la messa in gioco di nuovi automatismi nell'esperienza di apprendimento?